

fono sopra una materia importante, che tratano, la qual credo venirà al Pregadi, ma per esser domanzorno che fa la luna se induserà a l'altro. Et steno molto tardi il Conseio di X suso.

Da Trevi, *vidi lettere di sier Antonio Alberto orator, di 5.* Come per uno vien da Zenoa, si ha esser 26 galie con Andrea Doria, di le qual ha mandà 15 galie contra la galla con el Fiesco, andò in Spagna, el qual ritorna con danari, et questo per asscurarla di l'armata di Franza, qual è a Marseia, di galie 13 et do nave. *Item*, che uno Ansaldo Grimaldi zenoese ha una nave molto grossa preparata per l'imperador. Et che li fanti spagnoli, erano in Zenoa, da 1800 in 2000, sono ussiti et venuti mia 20 luntani di Zenoa. Scrive Antonio da Leva fa in Milan gran guardie a la terra, et quelle redopiate, et ha suspenso il fabricar che prima feva a la terra.

Di Brexa, *fo aviso di rectori, per lettere haute di Valcamonica*, zerea le cose todesche, come dirò di sotto.

Di Feltre, *di sier Tomà Lippomano podestà et capitano, di 5.* Con avisi, la copia di la qual lettera scriverò qui avanti; *videlicet*: Riporto di una persona *fide digna*. Dice come hozi a di 5 havea comandamento ogni capo di massaria de la valle de Primer ridursi ad uno loco chiamato la Fiera, dove vi è la casa del comun deputada al capitano de Premier, de comandamento de li prescidenti del principe Ferdinando. Et ragionavasi che tal adunation era per metter imposition et subsidio per ditto principe per andar contra el Signor turco, dicendo esser slà messa *etiam* in altri lochi. *Item*, ha referito *etiam* che heri, che fu Domenega 4 de l'istante, dovea venir in Val Sugana missier Francesco di Castelalto, missier Giacomo Tropo et uno altro capo per scriver tutte le gente et le arme si trovano, ragionandosi voler far preparatione per Ferdinando contra il Signor turco; et che sora di Trento se diceva *etiam* si faceva gran preparatione di lanzoni; et che esso Ferdinando se ritrovava a Spira.

Da Verona, *di Giacomo Barbaro capitano del lago, di 6, vidi lettere particular, che scrive cussi*: Sono venute da le parte di sopra gente di fede degni, quali dicono, comenzasi a parlar di voler far gente, li capetanei sono fatti, et *pubbliche* si parlano di la venuta de l'Imperator, che a li 20 del corrente el dia atrovarsi a Zenoa. Et che da Bolzan in quà, che è il contà di Tirol, tutta la gente se farà saranno per Italia, da Bolzan in suso per Hongaria, se bisognerà. Et che l'archiduca dovea cavalcare

verso Hongaria per dar una ochiata, ma che subito ritornarebe, sichè si pol quasi creder che si harà guerra più che mai. Che Dio metti la sua santa mano.

A di 8, la mattina. Vene in Collegio il secretario di l'orator di Anglia et portò avisi hauti di Roma, di 2, di oratori anglici, quali concludeno la venuta di Cesare in Italia, et altre particularità, *ut in eis*.

Vene l'orator di Milan, iusta il solito, con avisi di Milan etc., et pregò si dagi al Duca li altri ducati 5000, promessi darli questo April.

Vene l'orator di Mantova, per cose particular.

La terra, heri, di peste do, lochi vecchi, et 10 di altro mal.

In questa matina, in le do Quarantie criminal et civil vecchia redute per il caso di sier Andrea Loredan fo podestà et capitano a Crema et sier Luca Loredan podestà et capitano a Crema, fatti venir in questa terra per il Conseio di X con la Zonta, per haver dà trata di formenti et conduti quelli a Milan, etc. Et introduse il caso sier Marchiò Michiel, et sier Piero Boldù è cazado, da poi fo comenzato a lezer il processo, qual è di carte numero 500, et fo lecto *solum* 40 carte.

Da poi disnar, fo ordinato Pregadi per l'Avogaria, per la cosa di l'abazia di San Ciprian di Muran, intervenendo sier Alvise Gradenigo et parenti, quali dicono esser *jus patronatus*, et sier Polo Trivixan qu. sier Andrea da Santa Maria Mater Domini, va podestà a Padova, voria fusse libero, perchè uno suo fiol vol haverlo da poi la morte del presente abate domino Zuan Trivixan, fradello del prefatto sier Polo. Et se ha da menar una intromission fatta per sier Marco Antonio Loredan, *olim* avogador di Comun, qual è morto, di una expedition fatta nel Conseio di XL criminal, che menò sier Vincivera Dandolo avogador, in la qual seguite assà disordini contra le leze nostre. Hor reduto il Conseio fono numero assà. Andò in renga sier Alvise Gradenigo qu. sier Domenego el cavalier, fo savio del Conseio, et parlò del *jus patronatus* havia li soi passadi in l'abazia di San Ziprian di Muran, edificado quel loco del 1005 per la submersion de Malamocco in mar, mia 5 di Venexia, et come missier Piero Gradenigo doxe lo dotò, et la confirmation fatta per molto tempo per loro da chà Gradenigo a li abati; et come era in marmoro sora la porta uno epitafio con 4 versi, qual questo abate

(1) La carta 87 \* è bianca.